

INTERVENTO di SILVIO PEVERELLI il giorno 20 gennaio 2024 a ricordo dei partigiani BALLERINI LUIGI (Albate) e CANTALUPPI ENRICO (Lipomo)

Introdotta da Nicola Tirapelle – Presidente della Sezione ANPI di Como, alla presenza di: Vicesindaco di Como Nicoletta Roperto, del Sindaco di Lipomo Alessio Cantaluppi e del Vicesindaco Gianluca Leo e circa 35/40 partecipanti con i Relatori

VOGLIO INNANZITUTTO RINGRAZIARE L'ANPI CHE, COME OGNI ANNO SI RICORDA DI COMMEMORARE L'ATROCE DELITTO COMMESO DAI FASCISTI ALL'ALBA DEL 24 GENNAIO 1945 (ORE 5) CON LA BARBARA FUCILAZIONE DI DUE GIOVANI PARTIGIANI: LUIGI BALLERINI NATO AD ALBATE IL 15 APRILE 1925 (19 ANNI) ED ENRICO CANTALUPPI NATO A LIPOMO IL 24 AGOSTO 1923 (21 ANNI).

UN RINGRAZIAMENTO SENTITO A NOME DI TUTTI I FAMIGLIARI ANCHE AL VICESINDACO DI COMO NICOLETTA ROPERTO, AL SINDACO DI LIPOMO ALESSIO CANTALUPPI E AL SUO VICESINDACO GIANLUCA LEO OLTRE CHE A TUTTI I PRESENTI CHE HANNO VOLUTO PARTECIPARE A QUESTA IMPORTANTE COMMEMORAZIONE PER LA CITTA' DI COMO.

LA MIA TESTIMONIANZA È PARTICOLARMENTE LEGATA ALLA FIGURA DELLO ZIO LUIGI E VUOLE RIPORTARE I MIEI RICORDI D'INFANZIA E POI ALCUNE RICERCHE STORICHE DA ME FATTE, PER MEGLIO SCOPRIRE LA FIGURA E L'OPERATO DEI DUE MARTIRE DELLA RESISTENZA COMASCA, ATTRAVERSO LE DIVERSE PUBBLICAZIONI APPARSE NEGLI ANNI.

TENGO A PRECISARE CHE A COMO I PARTIGIANI CADUTI PER LA LIBERTA' RISULTERANNO ESSERE N. 19, MEGLIO RICORDATI NELLE LAPIDI POSTE IN: PIAZZA PERRETTA, VIA MASIA, CIMITERO DI REBBIO, CIMITERO DI CAMERLATA, VIALE INNOCENZO E VIA XXVII MAGGIO; I 7 PARTIGIANI COMASCHI RISULTANO ESSERE: **BALLERINI LUIGI DI ALBATE, COMUNE AUTONOMO FINO AL 27 AGOSTO DEL 1943 QUANDO CON UN DECRETO PREFETTIZIO FASCISTA IL COMUNE VENNE SCIOLTO ED IL SUO TERRITORIO INCORPORATO NEL COMUNE DI COMO (ERA CONSIDERATO UN QUARTIERE ROSSO DI CIRCA 3.000 ABITANTI CON UNA FORTE PRESENZA DEL MOVIMENTO COOPERATIVO SOCIALISTA), BONELLI CESARE, GOBBI SEVERINO, LISSI ALFONSO (REBBIO), MASIA MASSENZIO, PERRETTA PIERAMATO, VACCHI ADOLFO.**

I RICORDI LEGATI ALL'INFANZIA SONO CARATTERIZZATI DALLA TRAGEDIA DELLA SITUAZIONE FAMILIALE DELLO ZIO, UNA FAMIGLIA COMPOSTA DA NONNO GIROLAMO (CARRETTIERE) CHE ALL'EPOCA DEI FATTI AVEVA 56 ANNI MA RISULTAVA GIA' COLPITO DA ICTUS E QUINDI PARALIZZATO CON NOTEVOLE DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE, NONNA SILVIA 54 ANNI E DUE FIGLIE GIUSEPPINA E GLORIA RISPETTIVAMENTE DI 24 E 23 ANNI.

LE SORELLE CHE CONSIDERAVANO LO ZIO L'UNICO IN GRADO DI SOSTENERE LA FAMIGLIA CON IL SUO LAVORO E LA COLTIVAZIONE DEL PICCOLO APPEZZAMENTO DI TERRA DI PROPRIETA' AL BASSONE OLTRE CHE AD ESSERE UN IMPORTANTE SOSTEGNO AL PADRE COPRIVANO LA RENITENZA ALL'OBBLIGO DI LEVA EMAMATO DA MUSSOLINI (A COMO DA UN CENSIMENTO PROMOSSO DA GRAZIANI MINISTRO DELLA DIFESA NAZIONALE FASCISTA SU 1.582 GIOVANI CHIAMATI ALLE ARMI I RENITENTI SARANNO 1.272), MA ESPRIMEVANO ANCHE FORTI PREOCCUPAZIONI QUANDO A PARTIRE DALLA FINE DEL 1944 FREQUENTI ERANO LE ASSENZE NOTTURNE DEL FRATELLO MINORE CHE ERA ANCHE ISCRITTO E FREQUENTAVA CORSI SERALI DI FORMAZIONE NEL SETTORE TESSILE ALLA SCUOLA CASTELLINI A COMO.

RISULTERA' POI CHE LO ZIO LUIGI, COME COPRIVANO LE SORELLE, FACEVA PARTE DEL FRONTE DELLA GIOVENTU' L'ORGANIZZAZIONE GIOVANILE PARTIGIANA COSTITUITA NEL GENNAIO 1944, IN FORMA UNITARIA DA TUTTI I PARTITI E MOVIMENTI IN LOTTA CONTRO IL FASCISMO E CHE SI RIUNIVA ALTERNATIVAMENTE PRESSO LA COOPERATIVA DI ALBATE MADONNINA, LA BAITA MONTE GOJ AD ALBATE ED A VOLTE ANCHE PRESSO L'ORATORIO DELLA PARROCCHIA SOTTO LA PROTEZIONE DEL PARROCO DI ALLORA DON BERNARDINO RE.

IL 10 DICEMBRE DEL 1944 IL NUCLEO DI CANTALUPPI E BALLERINI EFFETTUANO DUE DISARMI DI PATTUGLIE DELLA GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA E DELLA BRIGATA NERA "VOLONTARI DEL DUCE" RECUPERANDO QUATTRO FUCILI MITRAGLIATORI E TRE PISTOLE.

AI PRIMI DEL MESE DI GENNAIO 1945 BALLERINI VIENE SCELTO PER UN'AZIONE CORAGGIOSA: ANDARE A PORLEZZA A PORTARE RIFORNIMENTI E TESSERE ANNONARIE A ENNIO FERRARI ASSERAGLIATO CON I SUOI CINQUE COMPAGNI IN UNA BAITA SOPRA PORLEZZA PURTROPPO, RIUSCIRA' A RAGGIUNGERE CIMA DI PORLEZZA SOLO IL 20 GENNAIO NEL BEL MEZZO DELLA RETATA FASCISTA E FUGGIRE TORNANDO MIRACOLOSAMENTE A COMO IL GIORNO DOPO QUANDO I PARTIGIANI VERRANNO TUTTI UCCISI A CIMA DI PORLEZZA.

L'ABITAZIONE ALLA CURT DI BALDITEIL, INIZIO DI VIA ALLA CHIESA ERA IN AFFITTO ED AVEVANO A DISPOSIZIONE DUE LOCALI ED UNA STALLA IN QUELLA CORTE ABITATA DA ALTRI CONTADINI.

IN QUESTO CONTESTO LA TRAGICA UCCISIONE DELLO ZIO HA CREATO UNA SITUAZIONE DI DISAGIO E FORTI DIFFICOLTA' ECONOMICHE ED ABITATIVE ALLEVATE SOLO IN PARTE DAL SOSTEGNO MORALE DEL PARROCO DI ALLORA DON BERNARDINO RE E DALLA COOPERATIVA DI ALBATE CHE SUL FINIRE DEGLI ANNI CINQUANTA METTE A DISPOSIZIONE DEI NONNI SILVIA E GIROLAMO, FRATTATI DALLA CORTE DUE LOCALI NELLA PALAZZINA SOPRA IL FORNO DEL PANE DELLA MADONNINA.

FU QUESTA UNA SCELTA MOLTO IMPORTANTE PERCHE' CONSETI' AL NONNO DI RIALLACCIARE ALCUNI RAPPORTI SOCIALI FREQUENTANDO SEPPUR A FATICA IL CIRCOLO MADONNINA CHE AVEVA ANCHE LA PRESENZA DEL GIOCO DELLE BOCCE

LA ZIA GLORIA RICORDAVA CON ORGOGLIO MA ANCHE CON RABBIA LA TRAGICA VICENDA DEL TENTATIVO DI PRELEVARE IL MAGGIORE MARIO PETROVICH CAPO DELLA GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA PER POTERLO SCAMBIARE CON L'ALLORA SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA DANTE GORRIERI NATO A PARMA NEL 1899 E TRASFERITOSI A COMO NEL FEBBRAIO 1944 PER SOTTRARSI ALLA CATTURA DOVE PERO' VENNE ARRESTATO IL 12 GENNAIO 1945.

LA SUA CONSIDERAZIONE SOSTENUTA ANCHE DA ALTRI STORICI DELLA RESISTENZA COMASCA ERA CHE I DUE PARTIGIANI ERANO STATI MANDATI ALLO SBARAGLIO E GLI ALTRI CHE DOVEVANO ESSERE DI SUPPORTO OPERATIVO ALL'AZIONE NON SONO INTERVENUTI E, FORSE ANCHE PER UNA DELAZIONE, FACILE È STATA LA LORO CATTURA.

INUTILE FU LA CORSA DELLE SORELLE ALLE 4 DEL MATTINO DEL 23 GENNAIO ALLA CASA DELL'AMICO/PARTIGIANO ELIO MARZORATI (ROSA IL NOME DI BATTAGLIA) CAPO DEL GRUPPO DI 21 UOMINI CHE OLTRE AI GIOVANI DI ALBATE COMPRENDEVA ANCHE QUELLI DI LIPOMO, OLMEDA E TRE RAGAZZI DI CIVIGLIO, A CHIEDERE INFORMAZIONI E SCOPRIRE LA VERITA' DELL'ARRESTO.

COME RACCONTA "ROSA" NEL SUO TESTAMENTO STORICO DA PARTIGIANO E IN UN'INTERVISTA APPARSA SUL GIORNALE LA PROVINCIA DEL 1° GIUGNO 2006 "IL COMMISSARIO ED IL COMANDANTE DI COMO MI CHIESERO DI RAPIRE QUALCUNO DA SCAMBIARE CON IL SEGRETARIO DEL PCI DANTE GORRIERI, I GIOVANI LUIGI ED ENRICO SI OFFRIRONO COME VOLONTARI".

IO, IL MIO COMANDANTE MARIO TONGHINI (STEFANO) E IL COMMISSARIO (FRANCO BOCCHIETTI) LI ACCOMPAGNAMMO A CASA DI PETROVICH, IN VIA MILANO 40, MA RIMANEMMO DI SOTTO, FUORI DAL PORTONE. DOPO CHE FURONO SALITI, SENTIMMO LE GRIDA DI UNA DONNA, PROBABILMENTE LA FIGLIA DEL PETROVICH E IL MIO COMANDANTE DISSE "ANDIAMO, ANDIAMO VIA". ALLE SEI DEL MATTINO DEL 23 GENNAIO, DOPO LA FINE DEL COPRIFUOCO MI RECAI DAI MIEI COMANDANTI A COMO IN VIA BORGOVICO E POI PARTIMMO PER MILANO IN VIA GIAMBERLINO DOVE ERA IL RECAPITO DEL COMANDANTE IN CAPO E QUINDI ENTRAMMO IN CLANDESTINITA'.

LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI ACCADUTI È STATA CONFERMATA ANCHE DA FRANCO BOCCHIETTI ALBATESE, CLASSE 1926 PARTE DEL GRUPPO DI AZIONE ED IMPORTANTE RAPPRESENTANTE DEL PARTITO SOCIALISTA DOPO LA LIBERAZIONE.

IN UNA TESTIMONIANZA DA ME RACCOLTA ASSIEME ALLO STORICO GIORGIO CAVALLERI IL 24 FEBBRAIO 2001: "CI SIAMO ANDATI IN QUATTRO: UNO È RIMASTO IN STRADA, ALLA GUIDA DI UN CAMION A CARBONELLA, TENUTO COL MOTORE ACCESO; IO SONO STATO VICINO ALL'INGRESSO DELL'EDIFICIO, PER TENERE D'OCCHIO EVENTUALI MOVIMENTI NELLA VIA; SONO SALITI IN DUE, TRA CUI LUIGI BALLERINI, IL PRIMO È ANDATO A BUSSARE, MENTRE IL BALLERINI SI È FERMATO SULLE SCALE, ARMATO DI PISTOLA. LA PORTA SI È APERTA ED È USCITO UN MILITE, CHE STAVA NELL'APPARTAMENTO PER PROTEZIONE DELL'UFFICIALE.

IL PARTIGIANO HA DETTO: "SIAMO VENUTI PER PORTARE IL TENENTE, LO VOGLIONO AL COMANDO". IL MILITE NON CI È CASCATO E LO HA ATTERRATO CON UN PUGNO IN FACCIA, SUBITO DOPO IL TENENTE È USCITO E SI È MESSO A SPARARE VERSO IL BALLERINI. RISULTATO: LI HANNO ARRESTATI TUTT'E DUE. AL RUMORE DEGLI SPARI, QUELLO SUL CAMION MESSO IN MOTO È SCAPPATO; IO HO AVUTO LA FORTUNA DI INFILARMI IN UN FUNERALE E NESSUNO MI HA NOTATO".

I DUE ARRESTATI SONO STATI PORTATI IN CASERMA E TORTURATI PER ORE, COSTRETTI A BERE ABBONDANTE OLIO DI RICINO E SUBIRE TORTURE PSICO FISICHE; IL BALLERINI IN PARTICOLARE, È STATO MESSO NUDO IN CORTILE, SI ERA MOLTI GRADI SOTTO LO ZERO, E GLI BUTTAVANO ADDOSSO SECCHIAE D'ACQUA FREDDA COME CONFESSERA' IL FASCISTA ALBATESE PEDUZZI, COSTRETTO A PARLARE, DOPO LA LIBERAZIONE PRESENTE AI FATTI IN QUEI GIORNI.

"NELLE PRIME ORE DEL 24 GENNAIO (ORE 5) USCITI DALLA CAMERA DI SICUREZZA DELLA CASERMA DI VIA LAMBERTENGGHI SEDE DEL COMANDO DI BATTAGLIAONE, ACCOMPAGNATI DA UNA LUGUBRE SCORTA CHE DOVEVANO PORTARLI ALLA CASERMA 1° FEBBRAIO VENIVANO ABBATTUTI DA RAFFICHE DI MITRA SPARATE LORO CONTRO A BRUCIAPELO NEI PRESSI DEL TORRENTE COSIA IN VIA BARELLI ANGOLO VIALE VARESE" COME DOCUMENTA LA SENTENZA DEL 20 SETTEMBRE DEL 1946 CORTE D'ASSISE STRORDINARIA CHE PONE FINE AL PROCESSO CONTRO IL PETROVICH ED I SUOI COMPLICI, CONDANNANDO LO STESSO A 30 ANNI DI CARCERE.

LA STORIA DOCUMENTERA' CHE DOPO POCHI GIORNI DELLA TRAGICA FUCILAZIONE IL GORRIERI RIUSCI' A RIFUGIARSI IN SVIZZERA E TORNERA' IL 27 APRILE DOPO LA LIBERAZIONE A PRESIDARE PER UN LUNGO PERIODO IL RUOLO DI SEGRETARIO DEL PCI A COMO OLTRE CHE DI DEPUTATO; FORSE C'ERANO TROPPI SEGRETI DA CUSTODIRE: L'UCCISIONE DI MUSSOLINI, L'UCCISIONE DI GIANNA E NERI, LA SPARTIZIONE DELL'ORO DI DONGO, E ANCHE LA VERITA' SULLA TRAGICA SORTE DEI DUE PARTIGIANI LUIGI ED ENRICO E DELLA SUA LIBERAZIONE DAL CARCERE DI COMO.

COME RACCONTAVA SEMPRE LA ZIA VANO FU IL TENTATIVO DI POTER VEDERE I DUE PATIGIANI NONCHE' LA RICHIESTA DI GRAZIA FATTO DAI FAMILIARI AL COMANDANTE PETROVICH, SOLO DOPO LA LORO MORTE POTE' VEDERE LO ZIO IL CUI CORPO RIPORTAVA TUTTI I SEGNI DELLE ATROCI VIOLENZE SUBITE: COMPLETAMENTE LIVIDO PER LE PERCOSSE, MANCANZA DI UNGHIE AI PIEDI ED ALLE MANI, TESTICOLI ROVINATI DA SCARICHE ELETTRICHE.

DA BAMBINO NEGLI ANNI CINQUANTA ERA CON ORGOGLIO CHE ACCOMPAGNAVO IL PAPA' VITTORIO ALLE DIVERSE MANIFESTAZIONI A RICORDO DEL 25 APRILE PERCHE' FIN DA PICCOLO VENIVO DA TUTTI SALUTATO COME IL NIPOTE DEL PARTIGIANO LUIGI BALLERINI E MI SENTIVO DIRETTAMENTE COINVOLTO NEL DOVER FARMI CARICO DEI VALORI DELLA RESISTENZA CHE ERANO COSTATI TANTI SACRIFICI E MORTI.

PARTICOLARMENTE EMOZIONANTE LA PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA COMMEMORATIVA DEL 25 APRILE 1966 (AVEVO 16 ANNI) DOVE CON IL CUGINO LUIGI EBBI IL PRIVILEGIO DI SALIRE SUL PALCO PER RICEVERE

LA MEDAGLIA D'ORO DI RICONOSCIMENTO AL PARTIGIANO LUGI BALLERINI DA PARTE DEL COMUNE DI COMO DIRETTAMENTE DALLE MANI DEL SINDACO AVVOCATO LINO GELPI.

IN QUELL'OCCASIONE LA PROVINCIA DI COMO NELLE MANI DEL PRESIDENTE ENZO LURASCHI CONSEGNO' LE ONOREFICIENZE CON UNA MEDAGLIA D'ORO DI RICORDO ANCHE A TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA DI COMO CHE AVEVANO AVUTO VITTIME NELLA LOTTA PER LA LIBERAZIONE.

ALTRO SIGNIFICATIVI MOMENTI CHE MI SONO RIMASTI PARTICOLARMENTE IMPRESSI NELLA MEMORIA SONO:

- LA CELEBRAZIONE PROMOSSA DALL'ALLORA SINDACO DI COMO AVV. ANTONIO SPALLINO SABATO 2 FEBBRAIO 1980 NELLA SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE PER ONORARE LA MEMORIA DI UN GRUPPO DI PARTIGIANI, CADUTI A COMO NEL 35° ANNIVERSARIO DEL LORO SACRIFICIO;
- L'INAUGURAZIONE IL 28 MAGGIO 1983 SEMPRE DAL SINDACO SPALLINO, VICESINDACO ENZO PIGNI, ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SANDRO PERTINI E DI NUMEROSE AUTORITA' LOCALI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DEL MONUMENTO ALLA RESISTENZA EUROPEA AI GIRDINAI A LAGO.

NELLO SPIRITO DI GIUSTIZIA E LIBERTA' ED A DIFESA DEI VALORI DELLA DEMOCRAZIA DI CUI LO ZIO LUIGI ED ENRICO CANTALUPPI SONO STATI CONVINTI SOSTENITORI FINO AL LORO SACRIFICIO VENNI COINVOLTO NELLA CONTESTAZIONE GIOVANILE DEGLI ANNI SETTANTA IN ATTIVITA' DIRETTA NELLA SCUOLA E NELL'UNIVERSITA' ED IN SEGUITO IN ATTIVITA' SOCIALE NEL QUARTIERE DI ALBATE.

IL MIO INTERVENTO HA VOLUTO ESSERE SI UN RICORDO DEI DUE PARTIGIANI MA SOPRATTUTTO UNO STIMOLO AI GIOVANI ED AGLI ANZIANI ANCORA PRESENTI SUL CAMPO PER UN PRESIDIO COSTANTE DEI VALORI DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE ITALIANA NATA DALL'ANTIFASCISMO NONCHE' UN INVITO A TUTTI A PARTIRE DALLE ISTITUZIONI E DALLA FORZE POLITICHE A CONSIDERARE LA PACE COME ELEMENTO DETERMINANTE PER LA CONVIVENZA DI TUTTI I POPOLI, E QUINDI AD IMPEGNARSI ANCHE OGGI ALLA SUA DIFESA.

RINGRAZIO TUTTI PER L'ATTENZIONE PRESTATATA.